

VIA PIETRO MASCAGNI



Via Pietro Mascagni è un'arteria parallela a Via Verdi da una parte e Via Donizetti dall'altra, unisce Via 25 Aprile a Via Rossini e termina in una zona verde dove c'è un bel parco pubblico. Si tratta di una via a senso unico piuttosto tranquilla.



2005 Via Mascagni

E' dedicata al famoso compositore e direttore d'orchestra Pietro Antonio Stefano Mascagni, che visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, occupando un posto di rilievo nel panorama musicale dell'epoca soprattutto grazie al successo immediato e popolare ottenuto nel 1890 con la sua prima opera, Cavalleria rusticana.



Pietro Mascagni

Mascagni nacque il 7 dicembre 1863 a Livorno. Dopo aver ultimato gli studi ginnasiali, dal 1876 si dedicò agli studi musicali contro la volontà del padre. Frequentò l'Istituto Musicale Livornese dove studiò, oltre a pianoforte, anche violino, contrabbasso e alcuni strumenti a fiato.

Trasferitosi a Milano per studiare al conservatorio, condivise una stanza in affitto con Giacomo Puccini. In conservatorio, però, si trovò presto in difficoltà a causa di lunghe assenze e contrasti con gli insegnanti.

Nel 1885 lasciò perciò l'istituto e gli studi di musica, unendosi a compagnie d'operetta come direttore d'orchestra.

Nel dicembre 1886 fece tappa a Cerignola (FG), il cui sindaco lo invitò a fermarsi, offrendogli di dirigere la neonata Filarmonica locale. Nella cittadina Mascagni resterà sino al 1892, componendo la sua prima opera e dando lezioni di musica e canto.

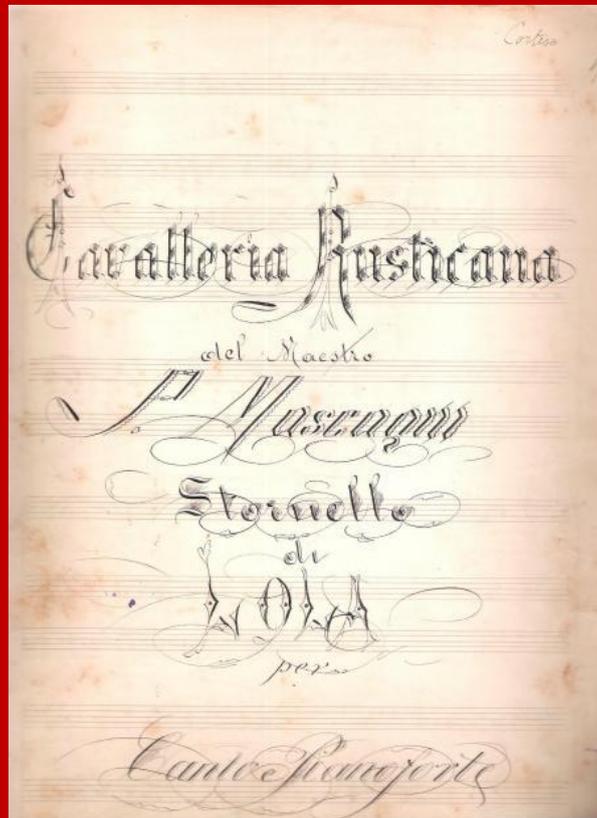


Facciata della casa che ospitò Mascagni durante il suo soggiorno a Cerignola

Nel luglio del 1888 s'iscrisse ad un concorso, indetto dalla casa editrice Sonzogno, per un'opera in un singolo atto. Mascagni chiese al suo amico Giovanni Targioni-

Tozzetti di scrivere un libretto. Targioni-Tozzetti scelse *Cavalleria rusticana*, una novella di Giovanni Verga come base per l'opera.

Cavalleria rusticana venne proclamata vincitrice del concorso (su 73 partecipanti) ed il 17 maggio debuttò al Teatro Costanzi di Roma, ottenendo un successo clamoroso di pubblico. Il successo si ripeté in ogni teatro nel quale venne da allora rappresentata.



Libretto "Cavalleria Rusticana"

Nel frattempo però a turbare la gioia di Mascagni per i suoi primi successi intervenne Giovanni Verga, il quale, non soddisfatto dell'offerta di Sonzogno per i diritti di adattamento della sua novella, aprì una causa per plagio. La causa fu vinta da Verga: lo scrittore siciliano ottenne un lauto risarcimento (il 25% degli utili derivanti dalla rappresentazione dell'opera) che gli garantì per un certo tempo una discreta tranquillità finanziaria.

Negli anni successivi continuò col suo lavoro di direttore d'orchestra, dirigendo tra l'altro sei concerti alla Scala di Milano.

Dal 1899 al 1900 le sue tournées in qualità di direttore d'orchestra lo portarono a Pietroburgo, Vienna e negli Stati Uniti. A Vienna, al Teatro Imperiale, diresse il Requiem di Giuseppe Verdi, per ricordare la scomparsa del musicista. Seguirono

altre tournée in Europa e negli Stati Uniti, fino a che, nel 1903, assunse la carica di Direttore della *Scuola Nazionale di Musica* di Roma, alla quale affiancò, a partire dal 1909, anche la direzione artistica del Teatro Costanzi. Questo doppio incarico non impedì a Mascagni di continuare i suoi viaggi di lavoro per il mondo, comprese due tournée in Sud America, durate diversi mesi.

Nel 1927 ricevette la delega dal Governo in qualità di rappresentante dell'Italia in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di Ludwig Van Beethoven, che ebbero luogo a Vienna. Due anni dopo, nel 1929, alla fondazione della Reale Accademia d'Italia, Mascagni venne incluso tra gli Accademici, insieme, tra gli altri, a Luigi Pirandello, Guglielmo Marconi, Gabriele d'Annunzio ed Enrico Fermi. Il 16 gennaio 1935 venne rappresentata alla Scala *Nerone*, l'ultima opera di Mascagni, col libretto di Targioni-Tozzetti.

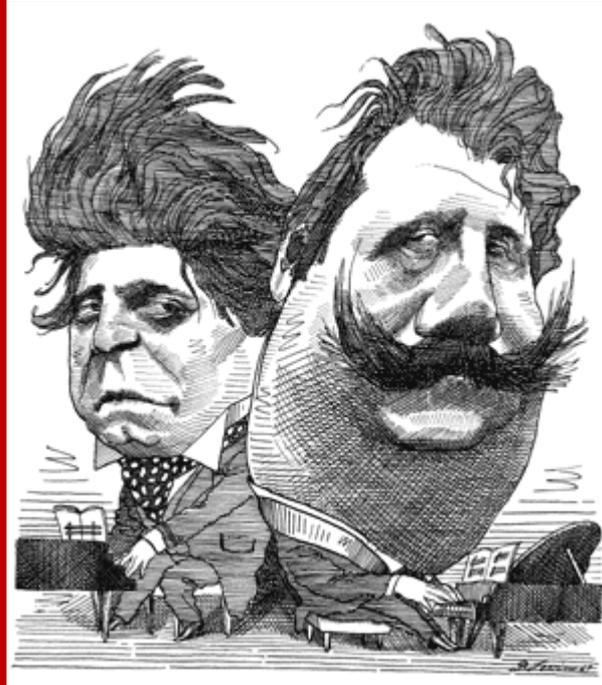
Tra il 1943 e il 1944 terminò la sua carriera di direttore al Teatro Costanzi di Roma. Morì nella camera del suo appartamento all'Hotel Plaza di Roma (sua residenza stabile dal 1927). Ancora oggi si può visitare il suo sepolcro al Cimitero della Misericordia di Livorno, dove le sue spoglie furono trasferite nel 1951.

La musica di Mascagni ha avuto grande riconoscimento con la colonna sonora, tratta da *Cavalleria Rusticana*, del terzo capitolo de *Il Padrino*. E' rimasta famosa la scena in cui il figlio di Michael Corleone debutta come tenore proprio nella parte di Turiddu al Teatro Massimo di Palermo, durante la quale avviene la strage nella quale rimangono coinvolti più criminali e, all'uscita da teatro, persino la figlia di Michael.

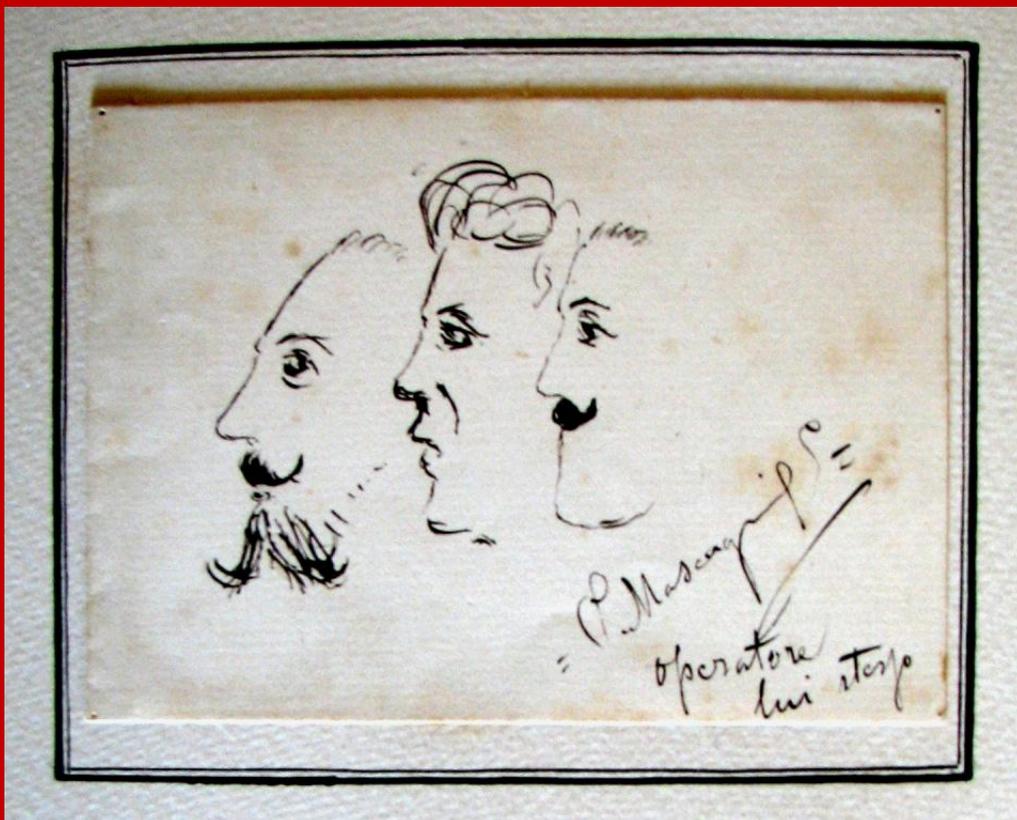
A Mascagni sono intitolate vie, teatri, piazze, monumenti ed altro.



Alcune immagini di Pietro Mascagni



Mascagni e Leoncavallo in caricatura



Galletti : Mascagni e librettisti



Chiusi: Lapide commemorativa del Teatro Comunale



Chiusi Teatro Comunale Pietro Mascagni



Livorno: Terrazza Mascagni